

il segno

Perdonami, figlio mio

Care famiglie di Caterno e S. Ilario, un giovane padre palestinese, rifugiato con la sua famiglia da oltre quattro mesi nella parrocchia della "Sacra Famiglia" di Gaza City per sfuggire ai bombardamenti israeliani, ha scritto al Papa. Il 29 febbraio la lettera è stata pubblicata sul giornale della Santa Sede, l'Osservatore Romano. Visto quanto è toccante, ho pensato di farvela conoscere. È indirizzata al figlio in occasione del compleanno nella tragica circostanza della guerra in corso.

Don Fernando

In questo giorno, quattro anni fa, Dio mi ha benedetto con il dono più bello e più prezioso: mio figlio Maher. Egli è la mia anima, la mia vita, il mio cuore, è tutto per me. Perdonami, figlio mio. Non avevo consapevolezza o non sapevo che questo sarebbe successo a noi. Non potevo immaginare di vederti usare un bagno che non fosse quello della tua stanza o che tu avresti dormito lontano dal tuo cuscino, dai tuoi giocattoli, dalla tua stanza, dai colori per dipingere e dal calore del focolare. Non potevo sapere che avresti dormito in un materassino sul pavimento in un luogo strano per te. Non potevo immaginare di sentire un giorno da te che sarebbero arrivati aiuti dal mare... legna da bruciare per cuocere il pane o il cibo. E tu non sai che qui non possiamo comprare il cibo nei mercati, perché non c'è, e non si trova nemmeno un barattolo della cioccolata che tu ami. Non potevo avere coscienza che tu, figlio mio, avresti saputo cosa è la morte e la paura, avresti conosciuto cosa significa spostarsi di notte e né che saresti diventato un esperto militare, per saper distinguere i suoni degli aerei, delle bombe e dei cannoni dei carri armati... E non riesco nemmeno a sentire una tua parola... qual è la nostra colpa? Perdonami, figlio mio, non avevo consapevolezza e non sapevo. Perdonami, ho dimenticato che tu hai appena quattro anni di vita. Questo è il nostro destino.

Bader Maher Tarazi





VOCE DELLA CHIESA

«Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5)
I Giornata Mondiale dei bambini



Il 25-26 maggio si svolgerà a Roma la I Giornata Mondiale dei bambini (GMB), organizzata dal Dicastero vaticano per la cultura e l'educazione, alla quale è prevista la presenza di più di 100 mila bambini, di 6-12 anni di età, che Papa Francesco incontrerà durante la Festa del sabato pomeriggio allo Stadio Olimpico, celebrando poi la Messa conclusiva la domenica mattina in Piazza San Pietro. Riportiamo alcuni passaggi del Messaggio diffuso dal Santo Padre lo scorso 2 marzo.

Care bambine e cari bambini! (...) tutti voi, bambine e bambini, gioia dei vostri genitori e delle vostre famiglie, siete anche gioia dell'umanità e della Chiesa, in cui ciascuno è come un anello di una lunghissima catena, che va dal passato al futuro e che copre tutta la terra. Per questo vi raccomando di ascoltare sempre con attenzione i racconti dei grandi: delle vostre mamme, dei papà, dei nonni e dei bisnonni! E nello stesso tempo di non dimenticare chi di voi, ancora così piccolo, già si trova a lottare contro malattie e difficoltà, all'ospedale o a casa, chi è vittima della guerra e della violenza, chi soffre la fame e la sete, chi vive in strada, chi è costretto a fare il soldato o a fuggire come profugo, separato dai suoi genitori, chi non può andare a scuola, chi è vittima di

bande criminali, della droga o di altre forme di schiavitù, degli abusi. Insomma, tutti quei bambini a cui ancora oggi con crudeltà viene rubata l'infanzia.

Ascoltateli, anzi ascoltiamoli, perché nella loro sofferenza ci parlano della realtà, con gli occhi purificati dalle lacrime e con quel desiderio tenace di bene che nasce nel cuore di chi ha veramente visto quanto è brutto il male...

Miei piccoli amici, per rinnovare noi stessi e il mondo, non basta che stiamo insieme tra noi: è necessario stare uniti a Gesù. Da lui riceviamo tanto coraggio: lui è sempre vicino, il suo Spirito ci precede e ci accompagna sulle vie del mondo... Infatti, care bambine e cari bambini, da soli non si può neppure essere felici, perché la gioia cresce nella misura in cui la si condivide: nasce con la gratitudine per i doni che abbiamo ricevuto e che a nostra volta partecipiamo agli altri... Se si sta insieme tutto è diverso! Pensate ai vostri amici: com'è bello stare con loro, a casa, a scuola, in parrocchia, all'oratorio, dappertutto; giocare, cantare, scoprire cose nuove, divertirsi, tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno. L'amicizia è bellissima e cresce solo così, nella condivisione e nel perdono, con pazienza, coraggio, creatività e fantasia, senza paura e

senza pregiudizi...

(...) Care bambine e cari bambini, sapete che a maggio ci troveremo in tantissimi a Roma, proprio con voi, che verrete da tutto il mondo! E allora, per prepararci bene, vi raccomando di pregare usando le stesse parole che Gesù ci ha insegnato: il Padre nostro. Recitatelo ogni mattina e ogni sera, e poi anche in famiglia, con i vostri genitori, fratelli, sorelle e nonni...

Carissimi, Dio, che ci ama da sempre, ha per noi lo sguardo del più amorevole dei papà e della più tenera delle mamme. Lui non si dimentica mai di noi e ogni giorno ci accompagna e ci rinnova con il suo Spirito.

Papa Francesco

19 maggio - Pentecoste, festa dello Spirito Santo



È mia convinzione profonda che lo Spirito Santo c'è, anche oggi, come al tempo di Gesù e degli apostoli. C'è e sta operando, arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi; a noi tocca riconoscerlo e accoglierlo, assecondarlo, fargli strada. C'è e non si è mai perso d'animo nel nostro tempo. Al contrario, sorride, danza, penetra, investe, avvolge, arriva anche là dove mai avremmo immaginato. Di fronte alla crisi nodale della nostra epoca, che è la perdita del senso dell'invisibile e del trascendente, la crisi del senso di Dio, lo Spirito sta giocando la sua partita vittoriosa nella invisibilità, nelle piccolezze. Parlare dello Spirito Santo è riconoscere la sua azione nel cuore di ogni uomo, nelle nostre città e nella storia, per suscitare in esse persone e gruppi che siano come Gesù, che, come Lui, pensino, agiscano, soffrano da veri figli di Dio e come lui donino la vita per i fratelli. (Cardinale C. M. Martini)

PRIME CONFESSIONI PRIME COMUNIONI



I bambini di Calerno di 3[^] elementare s'accosteranno alla 1[^] Confessione domenica 12 maggio.

I bambini di Calerno di 4[^] elementare s'accosteranno alla 1[^] Comunione domenica 19 maggio.

I bambini di S. Ilario s'accosteranno alla 1[^] Comunione domenica 26 maggio.

FESTA COUNTRY A CALERNO



Domenica 5 maggio si svolgerà nel prato parrocchiale di Calerno la 2[^] edizione della FESTA COUNTRY DI CALERNO.

Tutti, grandi e piccoli, giovani e meno giovani, sono invitati.

SPECIALE BUGGIO

Brani dell'omelia funebre del figlio don Stefano (30 marzo)

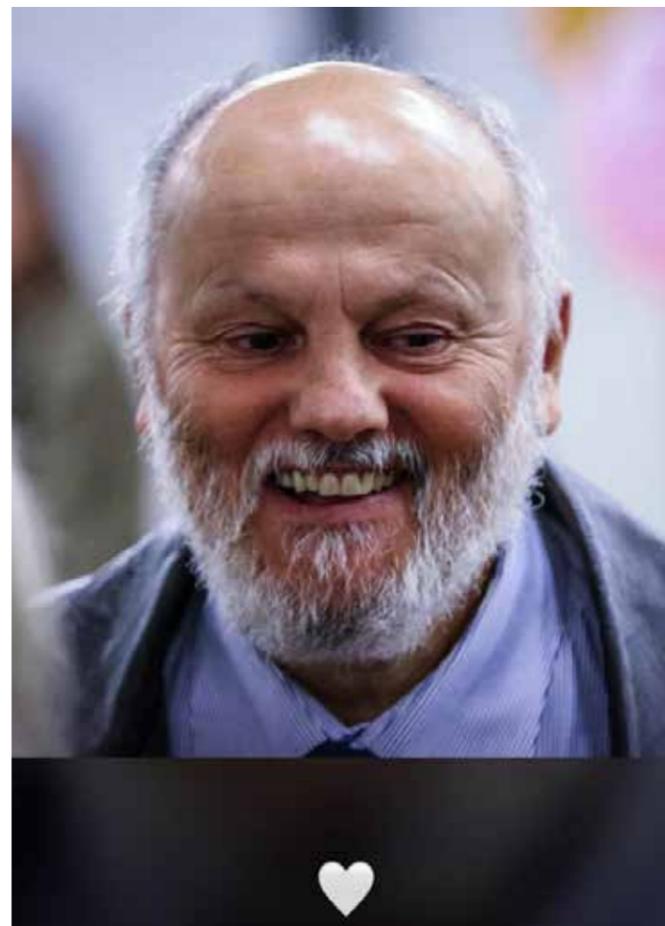
...Il silenzio è memoria di quanto si è vissuto, perché fa affiorare i ricordi. Tante persone in questi giorni ci hanno raccontato qualche ricordo particolare del papà, molto spesso un ricordo personale, legato a una situazione specifica, a una fase della propria vita, oppure una relazione rimasta a lungo nel tempo. Alcune volte abbiamo scoperto cose nuove, che nemmeno noi familiari conoscevamo o ricordavamo. È bello raccogliere quante vite ha incontrato, in quanti ambienti diversi si è messo a disposizione...

...Abbiamo letto che diversi di voi lo hanno salutato come un padre, non facciamo fatica a credere che sia vero, e come figli non siamo gelosi... In questa preghiera di oggi mettiamo anche questa vostra sofferenza. Nel presente, tuttavia, non c'è solo un distacco. Come famiglia viviamo anche un senso di pienezza. Tante volte ci ha ripetuto: «La vita è bella», nella malattia nemmeno un giorno ha vissuto da malato. Negli ultimi giorni ci ha detto: «lo sono contento»; in questi due anni e mezzo (dalla comparsa della leucemia, che lui chiamava "luce-mia") ha vissuto ancora più intensamente tutto quello che gli era possibile, incontrando, viaggiando, facendo progetti, vivendo la malattia non come una vita depotenziata, ma come una condizione diversa in cui vivere la passione di sempre, la cura per la sua famiglia e il piacere di essere compagno di strada di tanti...

... Come pensiamo noi all'avvenire? La profezia di Michea che abbiamo ascoltato orienta la nostra vita a quel meraviglioso sogno di Dio Padre, sogno che diventa progetto, che Dio continua a muovere dando fiducia e Spirito agli uomini. È un sogno ambizioso, a tratti - lo dobbiamo ammettere - ci sembra utopico. Credo di poter dire che Buggio ci ha creduto, forse è una delle pagine che meglio descrivono il modo in cui ha sentito di interpretare il Vangelo, la sua fede, vissuta convintamente



"...è stato un anno grandioso, innanzitutto l'ho potuto vivere e ora un buon cammino, all'insù..."
cit. Buggio 🙏



nella Chiesa ma con tratti personali e non sempre convenzionali.

Della profezia di Michea riprendo alcune frasi.

«Affluiranno tutti i popoli»: per ciascuno c'è un posto, nessuno dev'essere escluso dalla possibilità di poter godere la vita, di sentirsi amato;

«Il Signore ci insegni le sue vie»: ognuno ha la possibilità di imparare, di crescere, abbiamo bisogno di lasciarci istruire dallo stile di Dio;

«Non impareranno più l'arte della guerra»: quante discussioni appassionate ha fatto pur di difendere ostinatamente la via della pace, per tenere alta la possibilità di una vera autentica fraternità, che i ragazzi dell'oratorio - che arrivavano fino alla tavola di casa - ci hanno dato la possibilità di sperimentare...

Intervento della moglie Carla, al termine del funerale

"Ogni uomo è una storia sacra". Questo ci ha fatto toccare con mano tutto il personale del reparto di Ematologia del CO-RE: medici, infermieri, OSS, personale di segreteria, inservienti... Lo ringraziamo profondamente per la professionalità, l'attenzione, la cura ma anche i gesti, gli sguardi, le parole che ha dedicato a Giovanni, assicurandogli un accompagnamento amorevole nella sua malattia.

Ringraziamo tutti voi qui presenti e tutti coloro che da subito ci hanno sostenuto con i loro pensieri e desideri di bene, con le loro preghiere e con sollecita apprensione per la salute di Giovanni. Tutta la nostra famiglia (lui per primo) si è sentita stretta nel vostro abbraccio, che ci ha rassicurato e incoraggiato.

Ringraziamo il parroco Don Fernando, che volentieri in questi giorni ha accolto Giovanni nei locali dell'Oratorio e nel Teatro per cui si è tanto speso.

E ancora grazie al Teatro L'Attesa e a tutti coloro che hanno collaborato per organizzare il nostro corale saluto a Giovanni.

Grazie a tutti.

Buggio: il Tempo e il Bello

Ho ormai 50 anni e la maggior parte di questi vissuti in Oratorio con diverse mansioni, spesso a fianco di Buggio. In questi giorni di lutto emotivamente molto forti, in cui ragione e sentimento si scontrano ed entrano fortemente in conflitto, dopo la ricchezza del suo funerale condiviso con tantissimi volti di ogni età, ho provato a mettere in ordine emozioni, sentimenti, momenti speciali vissuti in Oratorio con lui e con tanti amici. Ho iniziato a scorrere le foto della galleria del cellulare e le vecchie diapositive scattate in tante circostanze... Sono riapparsi anni e anni di campeggi, gite, tornei, incontri, chiacchierate sulla vita, sulla necessità del servizio in Oratorio, sull'idea concreta di mettersi a servizio degli altri, ciascuno in base alle proprie abilità e professionalità. Momenti indimenticabili che mi hanno fatto crescere come uomo e come cristiano. Porto nel cuore tante esperienze, ma soprattutto due idee che hanno fatto da denominatore comune a tutte le esperienze citate e mi hanno aiutato a gustare le relazioni con gli altri (anche con chi non la pensa come me): Buggio mi ha dedicato del tempo, non il tempo che aveva ma il tempo necessario affinché io potessi crescere, scegliere, provare. Inoltre mi ha insegnato il senso del Bello: un bel piatto, un bel lavoro, una bella confessione. Le cose belle arricchiscono l'animo umano più di tanta ricchezza. Desidero concludere ringraziando Carla, la sua dolce sposa. Donna molto sensibile che ha condiviso, a volte in silenzio e a volte con autorevolezza, la sua strada con Giovanni. Anche se Buggio non è più fisicamente tra noi la migliore consolazione che possiamo dare alle nostre lacrime è quella di tradurre in gesti e impegni concreti il Bene e il Bello di cui abbiamo goduto.

Con affetto, Stefano G



IL GRAZIE DEI FAMILIARI

Lunedì 8 aprile, dai familiari di Buggio sono giunte a IL SEGNO queste righe:

“Un sentito ringraziamento a tutte le persone che in questo momento di dolore per la perdita di Giovanni, hanno voluto rincuorarci con la loro presenza e vicinanza. Sentire l'affetto e il bene che ha donato è di grande conforto e confidiamo possa rimanere vivo nel cuore di tanti.”

Il Rosario nel mese di Maggio



Calerno

Il Rosario viene recitato nei giorni feriali in 2 luoghi: alle 18.30 in chiesa il lunedì, il mercoledì e il sabato e alle 20.30 presso la Madonna dell' Aiuto (Loc. Partitore).

S. Ilario

Il Rosario viene recitato nei giorni feriali alle 20.45

* in chiesa

* c/o la famiglia Vezzani

Giuseppe - via Cefalonia

* c/o la famiglia Adani

- via S. Giovanni Bosco

* c/o le Scuole del Gazzaro

* c/o l'Oratorio "San Rocco"

Santa Messa e Rosario negli Oratori

- Martedì 7 alle 19 a

S. Rocco (S. Ilario)

- Martedì 14 alle 20.30 al Partitore

(Calerno)



Nei giorni 30/31 maggio e 1 giugno si svolgeranno a S. Ilario le Quarantore. Si tratta di 3 giorni in cui il Santissimo Sacramento rimarrà esposto in Chiesa all'adorazione dei fedeli (ore 7 - 19).

PREGHIERA DEL MESE



Pregghiera per la Giornata mondiale dei bambini (25/26 maggio)

Padre, Tu ami tutti i bambini del mondo,

Tu non vuoi che qualcuno di loro sia schiacciato dalla violenza e dalle disgrazie,

Tu vuoi che li difendiamo da ogni male

e dalla malvagità delle persone.

Ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per tutti i bambini del mondo, soprattutto per coloro che non hanno affetto

e non hanno possibilità per crescere bene.

Rompi l'indifferenza dei cuori,

ispira progetti nuovi perché siano aiutati ad avere un futuro bello.

Manda in frantumi tutto quanto costruiscono

l'egoismo, l'avidità, la sete di potere. Abbi pietà di chi non si prende cura dei bambini.

Suggerisci ad ogni persona e ad ogni famiglia,

ad ogni popolo e ad ogni nazione, le strade per difendere e amare ogni bambino.

Amen



Agenda di Maggio

Dom 5

Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica
11.30 Battesimo di Amelia Leonardi (S. Ilario)

Mar 7

19.00 S. Messa per i malati della comunità (S. Ilario)

Mer 8

19.00 S. Messa per i malati della comunità (Calerno)

Dom 12

Solennità dell'Ascensione di Gesù al Cielo

Festa della mamma

58^ Giornata mondiale per le comunicazioni sociali

Lun 13

Festa della Madonna di Fatima

15.00 S. Messa (S. Ilario)

Dom 19

Solennità di Pentecoste

11.30 Battesimo di Elia Scappellini e Sara Albertini (S. Ilario)

Sab 25

11.00 25° di matrimonio di Rapicano Antonio e Marquez Filomena (S. Ilario)

Dom 26

Solennità della SS.ma Trinità

Raccolta di generi alimentari a favore della Caritas

Ven 31

Festa della Visitazione di Maria SS.ma

20.30 S. Messa e processione con la Madonna a conclusione del mese di maggio (Calerno)



Offerte per "il Segno"

N.N. 25 euro; N.N. 20 euro

Chi intendesse contribuire alle spese del presente periodico può lasciare la propria offerta:

- presso la Segreteria parrocchiale a S. Ilario il

Giovedì e il Sabato dalle 10.00 alle 12.00

- tramite bonifico presso:

EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO

dell'agenzia di S. Ilario d'Enza IBAN:

IT 02 Z 07072 66500 000000158378 intestato a:

"Parrocchia di S. Eulalia V. e M."



Anagrafe

Battesimi

S. Ilario >

Ludovica Rivara 1/4.

Calerno >

Christina Marfella 20/4.

Matrimoni

Calerno >

Teresa Fontana e Francesco Salzillo 26/4.

Funerali

S. Ilario >

Cilloni Erasmo 19/3;

Pagoto Leonardo 22/3;

Pecchini Adriana 22/3;

Borghi Giovanni 30/3;

D'Aronco Bruna 30/4;

Bussei Franca in Copelli 6/4;

Baldrati Mario 10/5.

Calerno >

Rossi Remo 15/3;

Bisagni Deira 30/3;

Barbacini Balbera Carla 5/4.

I defunti vengono ricordati mensilmente nella Messa

15 maggio – Giornata internazionale della famiglia

Accompagnare una sofferenza, consentire la crescita, porre i confini, donare ascolto: aspetti naturali di una famiglia, possono fare la differenza e diventare uno scambio di vita che l'incontro tra le povertà di ciascuno, con un pizzico di amore e di un po' di incoscienza può generare.

L'accoglienza di bambini o ragazzi nella propria casa è una scelta che fa toccare con mano quanto l'ambiente familiare in quanto tale possa, senza particolari "effetti speciali", essere un terreno adatto alla crescita. E credere, in fondo, che tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri.

Aprire la porta all'affido familiare e all'adozione significa in fondo lasciarsi cambiare percorrendo insieme un tratto di strada, consapevoli che a volte l'inatteso accade e sorprende.

"Non dimenticate l'ospitalità, alcuni praticandola hanno accolto degli angeli senza saperlo." (Eb 13,2)